

1844

Carissimo fratello mio

In continuazione delle mie di ieri, e dopo
le lettere ricevute per via di Provino, e dopo
lo dirti che la mia candidatura di Provinciale
ritenevo manicata, se tu non lo conforti
coll'opera tua amica per me

A fronte delle discriminazioni del comita
to elettorale di Napoli, e di quello di Castell.
ricorre ai più impudenti cavilli per oppor-
mi ad uomini, inetti ed ignoti. Per esempio
nel leggere mi antagonizzare Pirellante,
credo perche le chiese nella mia capitale
in Provino non mi vedano in quel comune,
per ricevere le orazioni della Guardia Na-
zionale. Pare che si voglia procedere per
le private impulse, non pel vero senti-
mento patriotico.

Ora tu solo puoi raffermare coteste
storte opinioni, di cui io vergognerei di scendere,
le doveri farlo con altri, che condo Enzo,
adunque dalla nostra vecchissima, e solt
simo amicizia il gravissimo sacrificio

di darti la pena nei giorni prossimi all'elezio-
ni fare una scorsa nei conventi del collegio
di Trivise e propriamente la camera del
mio duce, e delle giustizia. Pipeto
exigo questo sacrificio da Tei poiché
non saprei commetterlo ad altri la
tutela del mio scritto, e di un principio

l'intende che le spese di vit-
tura d'ogni ora inere a me carie, e
desidero anch'issimamente conoscerte,

per poter bene ripianare
Mi abbando l'uo riscontro a' rigori di
postia per aver dato della Tua obbligatoria

alle mie preghiere
Concino la Tua signora, e sono
coll'antico affetto e sempre
il Tuo fratello affezion.
L. Romano

985992



224 ottobre 1865 L. Romano